

il caso

GIAMPIERO CARBONE
MONGIARDINO

In Alta Val Borbera
raccolta di firme
per salvare la chiesa

Salvare le quattro campane della chiesa per evitare il definitivo abbandono di Cerendero, frazione di Mongiardino Ligure, in alta Val Borbera.

Qui, ai piedi del monte Bosso-la, esiste ancora la chiesa parrocchiale di San Ruffino, appartenente alla diocesi di Genova, da decenni in stato di abbandono e alla quale fanno riferimento anche le frazioni di Gordena, Gorreto, Canarie e Piandisberci, abitate in tutto ancora da

una ventina di persone. La situazione è ormai irrimediabile: tetto sfondato, fondamento poggiato su un terreno franoso senza mai alcun sostegno, pareti crollate, interni spogliati o distrutti. Il lavoro degli abitanti del piccolo borgo, che costruirono con le loro mani l'edificio di culto, è ormai andato perduto.

Al contrario, il campanile, costruito separatamente, sarebbe invece ancora recuperabile e la voci insistenti su una possibile ri-

mozione delle secolari campane da parte della Curia, ha scatenato la reazione dell'Associazione Amici della Chiesa di Cerendero, nata proprio per salvaguardare l'edificio, la quale ha promosso una petizione contro questa eventualità.

«L'obiettivo - affermano dall'associazione - è salvare quello che resta della chiesa, un'azione che sarebbe stata più efficace una decina di anni fa ma che non è mai stata realizzata. Per questo abbiamo voluto partecipare all'iniziativa

va dal Fondo per l'Ambiente Italiano (Fai) chiamata «I luoghi del cuore» (www.iluoghidelcuore.it), che punta a salvare edifici nascosti e trascurati dall'indifferenza. Servono numerose adesioni entro il 30 ottobre: solo così il Fai potrà intervenire». «Chi ha costruito questo "tempio" - proseguono gli Amici della Chiesa di Cerendero - merita rispetto per la fatica e il denaro spesi: glielo dobbiamo almeno come ultimo tentativo. Con le tecniche di oggi si può certamente fare qualcosa».

Sono già molte le adesioni da varie regioni italiane per la chiesa dell'Alta Val Borbera. L'associazione intende inoltre inviare una lettera al vescovo di Genova, Angelo Bagnasco e ai presidenti della Provincia Paolo Filippi e della Regione Mercedes Bresso, con la quale si ricorda che il campanile può ancora essere recuperato con un modesto intervento economico da parte di tutti i soggetti.



La chiesa di Cerendero a Mongiardino